



PRENDERSI CURA DELL'ITALIA

La cura, un impegno civico

*"Molte cose devono riorientare la propria rotta,
ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare.
Manca la coscienza di un'origine comune,
di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti.
Questa consapevolezza di base permetterebbe
lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita.
Emerge così una grande sfida culturale, spirituale ed educativa
che implicherà lunghi processi di rigenerazione"
(Francesco. Laudato si', n. 202)*

Il contesto

Le emergenze ambientali e sanitarie hanno mostrato le fragilità del sistema socioeconomico attuale. Questo ci impone di cambiare radicalmente il nostro stile di vita personale e collettivo, aiutando chi è in difficoltà e collaborando attivamente con le istituzioni pubbliche che devono perseguire il bene comune e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini di tutte le età, a livello locale, nazionale, internazionale.

La pandemia di Covid-19 che ha travolto il mondo negli ultimi mesi ha poi inasprito le gravi diseguaglianze sociali e le contraddizioni del sistema economico vigente a livello locale e planetario, pur portando alla luce esperienze bellissime, in alcuni casi eroiche, di dedizione e di spirito di sacrificio.

I principi

La chiave per affrontare queste sfide è nell'esperienza e nella pratica della *cura*. La cura è anzitutto *un modo diverso di guardare alle persone e alla società*, facendosi carico delle *ferite* e delle *fratture* di diversa natura che lacerano i nostri contesti di vita.

- *Cura delle persone*, permettendo a tutti l'accesso alle prestazioni sanitarie come aspetto del diritto fondamentale alla vita e privilegiando i più poveri e vulnerabili con progetti a medio e lungo termine che vadano oltre la risposta



emergenziale ed abbiano come fine la partecipazione piena di ciascuno alla comunità civile ed ecclesiale (cfr “Fratelli tutti”, n. 98 e 132).

- *Cura dell’ambiente*, rispondendo alle esigenze non più rinviabili di un’autentica “ecologia integrale” con proposte e programmi concreti, come emergono dall’enciclica “Laudato si”.
- *Cura del corpo sociale*, con l’avvio di una nuova stagione di impegno civico, che riporti i cittadini ad interessarsi della cosa pubblica per migliorare l’assetto economico e sociale, la democrazia rappresentativa, l’organizzazione dei pubblici poteri. Le interazioni tra cittadini e tra essi ed i decisori politici dovrebbero essere fondate su una relazionalità che si eleva a fraternità, puntando a costruire una comunità civile più incline a superare chiusure e sovranismi.
- *Cura della pace* come espressione della fraternità tra le persone ed i popoli, che implichi la condivisione delle risorse ed il superamento della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti. Un ordine mondiale più umano non può fondarsi che sulla cura delle ferite, la ricomposizione delle fratture, la riconciliazione planetaria.

Questi molteplici livelli interpellano cittadini e istituzioni, formazioni politiche e associazioni, organizzazioni della società civile ed organismi internazionali.

In Italia, come Movimento dei Focolari, intendiamo offrire il nostro contributo per il perseguimento di tali fini, sia affrontando tematiche locali con gruppi di impegno civico, sia valorizzando le esperienze di impegno politico personali e di gruppo, attraverso un confronto dove ciascuno possa sentirsi accolto e valorizzato.

Riteniamo nostro compito far conoscere le esperienze positive e avanzare proposte di percorsi che vadano in questa direzione, aperti alla collaborazione tra persone con formazione culturale, politica e religiosa diversa.

Le direzioni di marcia

- È urgente favorire il rinnovamento della classe dirigente del Paese, sostenendo l’inserimento di persone animate da spirito di servizio, ed in particolare di giovani e di donne. A questo scopo occorrerà promuovere percorsi di



formazione alla dimensione civica, per stimolare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

- La tutela dell'ambiente è un bene pubblico che non può essere subordinato ad interessi privati. Essa va perseguita con interventi di prevenzione, piuttosto che di semplice gestione delle calamità naturali, e con una adeguata educazione ad uno stile di vita sano e consapevole. L'apparente conflitto economia-ambiente va affrontato con un'attenta programmazione che spetta alla politica ed attende il concorso di esperti in campo ecologico, economico, industriale, agricolo e sanitario.
- A seconda delle scelte politiche, i modelli di gestione sanitaria possono essere diversi, con un grado variabile di coinvolgimento dei soggetti privati. Qualunque modello, tuttavia, dev'essere finalizzato a garantire la salute per tutti: oltre che un diritto fondamentale, essa va considerata un fattore che genera reddito e progresso per i singoli Paesi e pace per il mondo. Va sostenuto il concetto che l'eccellenza non risiede soltanto nel grado di sofisticazione diagnostica e terapeutica, ma anche nell'offrire servizi diffusi e a misura d'uomo, che preservino il legame con il contesto sociale e tengano in debito conto la prevenzione. La sostenibilità economica degli interventi di sanità pubblica deve essere valutata considerandone gli effetti a lungo termine e non soltanto il risparmio o il rendimento immediati.
- I cittadini vanno aiutati a valutare criticamente le informazioni in campo scientifico, così da riconoscere l'infondatezza e la pericolosità di molte notizie circolanti sui mezzi di comunicazione sociale. Occorre costruire un atteggiamento sano nei confronti della scienza, di cui si devono riconoscere le prerogative ed i limiti. È evidente, in questo ambito, il ruolo-chiave della scuola e del mondo dell'informazione.

Le collaborazioni

Molte sono le modalità di applicazione dei principi enunciati, numerosi gli ambiti che richiedono un impegno specifico e significativo. Diversi sono i progetti in atto su tutto il territorio nazionale che intendono offrire risposte concrete ai bisogni quotidiani, senza dimenticare l'orizzonte internazionale entro il quale si inserisce il **percorso "Prendersi cura dell'Italia"**.

Un punto di ancoraggio è il legame con il progetto “Pathways for a United World”, lanciato nel 2018 dai giovani del Movimento dei Focolari per costruire un mondo più fraterno e sostenibile. Quest’anno con l’iniziativa *#daretocare* ha preso avvio un percorso che mira ad animare la sfera pubblica, l’esercizio della cittadinanza e la vita politica attorno a cinque assi: ascolto e dialogo, uguaglianza ed equità, fraternità e bene comune, partecipazione e *co-governance*, cura del pianeta.

In particolare, in questa pandemia si è constatato con maggiore evidenza che uomini e donne di buona volontà già operano con competenza e senso del dovere, in spirito di solidarietà e donazione, e svolgono egregiamente il loro compito a favore del bene comune. Da parte nostra intendiamo sostenere con tutta la nostra mente, le nostre forze, le nostre risorse, il nostro tempo e il nostro cuore quanti sono impegnati a far fronte ai bisogni e alle carenze delle persone e delle comunità, siano essi esperti, responsabili o semplici operatori nel volontariato.

Gli obiettivi

Tra i diversi obiettivi possibili ne sottolineiamo in particolare tre:

1. *Studiare proposte per la salute pubblica* per migliorare il Servizio Sanitario Nazionale, considerando i seguenti spunti:
 - promuovere la riorganizzazione ed il potenziamento delle Cure Primarie (medici di famiglia, ambulatori specialistici territoriali, servizi infermieristici domiciliari, ecc.) ed in particolare della rete di assistenza geriatrica, in modo da migliorare la gestione sanitaria ed essere preparati a rispondere efficacemente alle emergenze; in questo ambito, valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato;
 - affermare il principio costituzionale della salute come interesse della collettività attraverso iniziative culturali che promuovano il concetto di “medicina centrata sulla comunità”, che deve integrare quello di “medicina centrata sul paziente”;
 - porre in essere azioni per far sperimentare fraternità alle persone più esposte alle conseguenze economiche e psicologiche dell’isolamento provocato dalla pandemia;
 - rendere accessibile a tutti nel mondo il vaccino contro il SARS-Cov2 e gli altri vaccini, al di là di ogni speculazione economica;



ITALIA

- mettere in campo azioni per prevenire la piaga dell'azzardopatia, approfondendo i principi della campagna Slotmob che chiede di revocare le concessioni alle società private.
2. *Promuovere un modello economico a misura d'uomo, mediante:*
- proposte a sostegno della famiglia come fondamento della società e strumento essenziale per la trasmissione di valori etici e civili alle nuove generazioni, attraverso: misure che facilitino l'accoglienza della vita; assegno unico per i figli; armonizzazione dei tempi di lavoro e di vita in famiglia; protezione dei soggetti deboli; accesso alla casa; promozione del benessere relazionale delle famiglie; rinnovo del patto tra le generazioni;
 - promuovere percorsi formativi ed educativi che riconoscano la scuola quale luogo privilegiato per lo sviluppo e la crescita delle nuove generazioni, luogo propulsore di un patto educativo in sinergia con la famiglia, altre agenzie educative e il territorio (*patto di comunità*) e per questo sostenere a suo favore maggiori investimenti economici;
 - lotta alle povertà educative e al *digital divide*;
 - messa in atto di strumenti idonei a combattere il precariato a lungo termine, che condiziona in maniera significativa il futuro delle nuove generazioni;
 - contrasto al lavoro nero e tutela delle categorie meno garantite, come collaboratrici domestiche, badanti, braccianti agricoli, fattorini, eccetera;
 - incentivi ai giovani che desiderano avviare nuove imprese;
 - diffusione di buone pratiche ispirate ai principi dell'economia civile, circolare e di comunione, tenendo presente la finalità sociale dell'impresa;
 - impegno per l'integrazione tra le etnie presenti in Italia, sostenendo quanti lavorano a favore della dignità di ogni persona che vive nel nostro Paese.
3. *Promuovere azioni concrete per tutelare l'ambiente a livello locale, nazionale e globale, prendendosi cura:*
- del territorio in cui viviamo (quartieri, giardini, parchi, coste);
 - della raccolta dei rifiuti e del loro riciclo, dell'efficienza energetica;
 - l'educazione ambientale dei più giovani per la salvaguardia del paesaggio naturale e urbano, piantando alberi nelle aree metropolitane e fermando la



cementificazione attraverso la valorizzazione e la cura dei propri quartieri, il recupero dei centri storici e dei piccoli borghi dell'entroterra;

- delle zone agricole, promuovendo consumi alimentari che non sfruttino intensivamente il terreno, privilegiano le colture biologiche e quelle “a km zero”;
- delle acque e del suolo, come avviene nel progetto “Mamme da Nord a Sud”, che vede donne impegnate contro l'inquinamento delle falde acquifere e a favore della bonifica dei siti interessati da disastri ambientali;
- dell'informazione sull'impatto degli allevamenti intensivi sulla deforestazione e sui cambiamenti climatici;
- dell'educazione ambientale dei più giovani, come già sperimentato nelle scuole che aderiscono al progetto in rete su scala nazionale “Dare per salvaguardare l'ambiente”.

Il percorso

Il percorso “**Prendersi cura dell'Italia**” inizia a fine 2020 e si svilupperà negli anni a venire. Gli elementi qui menzionati costituiscono solo un punto di partenza ed indicano una direzione di marcia, con le innumerevoli concretizzazioni che da essi potranno trarre ispirazione. Le persone, le comunità, i gruppi nei diversi territori del Paese sono chiamati a dare vita e sostanza al percorso in base alle proprie possibilità e in risposta ai bisogni dell'intero corpo sociale.

15 dicembre 2020